

Case popolari, mille alloggi «ostaggio» della burocrazia

Maran in commissione: lentezza esasperante, la legge regionale frena l'incrocio fra domanda e offerta

Duemilacinquecento alloggi popolari a disposizione ogni anno tra Mm e Aler, ma nonostante la lunghissima fila di chi attende una casa le assegnazioni si fermano a quota 1.200. È questo il dato che più colpisce chi ha seguito ieri la Commissione Casa sul «Piano annuale dell'offerta abitativa». A denunciarlo è stato l'assessore, Pierfrancesco Maran: «Sarà improbabile che si sia in grado di assegnare 2.500 case. Anche nel 2021 non ce la si è fatta. Ci troviamo nel paradosso che abbiamo migliaia di richieste di case, abbiamo le case, ma non riu-

sciamo ad assegnarle. È un paradosso della burocrazia che non consente di assegnare delle case libere anche perché la legge regionale è costituita così: è centrata sull'idea che bisogna mettere a disposizione un patrimonio e poi individuare le persone assegnatarie, con una lentezza che purtroppo è impressionante ed esasperante per tutti coloro che sono coinvolti». Maran ha poi aggiunto: «Stiamo cercando di assegnare ancora più di 1000 alloggi sfitti che dovrebbe andare agli assegnatari del bando precedente ma andiamo avanti a 30 asse-

gnazioni a settimana questo è il ritmo questa lentezza lascia liberi inutilmente per molti mesi alloggi pronti all'uso». Con l'ulteriore rischio che lasciati vuoti vengano occupati anche se i dati di Mm dicono che il fenomeno si è fortemente ridotto dal 2014, ossia da quando il Comune ha deciso di affidare alla sua partecipata la gestione dei 28mila alloggi popolari. Si è passati dai 1.740 occupazioni del 2014 alle 632 di adesso. A differenza di Aler che, pur mancando stime precise, dovrebbero, secondo Maran, essere intorno alle 3.000. «Ci troviamo di

fronte a un fenomeno che per noi è diventato marginale — continua Maran —. Nel 2021 ci sono stati solo 13 tentativi di occupazioni di appartamenti grazie alla strategia di

intervento messa in campo.

Solo una volta non si è provveduto allo sgombero per ragioni sociali. Gli altri sono stati bloccati». Altra questione: gli alloggi per la Polizia e i Vigili del fuoco. Non ci sarà un nuovo bando, perché l'ultimo è andato deserto per due terzi. «Mi permetto di suggerire al legislatore regionale che sarebbe interessante allargare il campo anche ad altre forze, alla polizia penitenziaria ad esempio ma anche ad altri dipendenti pubblici che esercitano lavori essenziali».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrimonio

Sono circa mille le case popolari bloccate dal meccanismo di assegnazione



I dati

● Sono 2.500 gli alloggi popolari a disposizione ogni anno tra Mm e Aler

● Ieri in Commissione l'assessore Maran ha spiegato che «le assegnazioni si fermano a quota 1.200»

